ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 101
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
MERCOLEDI'
12-13 Agosto 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Dopo la lettera ultimatum della C. G. I. L.

La risposta del Governo

Il problema dei prezzi sarà affrontato nel quadro generale dell'economia - Provvedimenti precipitosi si risolverebbero in un danno per gli stessi lavoratori - D. C. e Confederazione sindacale

ROMA, martedì sera.

Il Sottosegretario alla presidenza Andreotti e il ministro del Lavoro Fanfani si sono riuniti questa mattina, per compilare la lettera che, in base alle istruzioni telefoniche fatte pervenire dal Presidente del Consiglio, dovrà essere consegnata questa sera ai dirigenti della Confederazione del Lavoro.

La lettera a quanto si sa fa rilevare che il problema dei prezzi è assai complesso e vasto e non è possibile con qualche decreto o qualche misura demagogica provocarne la discesa. Non si potrà iniziare una efficace azione per normalizzare il mercato e adeguare i prezzi e i salari senza far precedere il ristabilimento della normale economia.

Si afferma che De Gasperi telefonando stamane come di consueto al Viminale avrebbe espresso il suo preciso convincimento che una crisi deflazionistica non può essere lontana.

Nella lettera si prende poi atto della collaborazione che la Confederazione intende dare per combattere il carovita e si dà assicurazione che, dove gli alti prezzi sono provocati dall'ingordigia degli speculatori, i provvedimenti saranno assai severi.

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà il 21-22 agosto sarà completamente dedicato a questo problema.

Appare chiaro che il governo non intende adottare provvedimenti precipitosi.

Lo ha fatto rilevare l'on. Guzzaniti che in questi giorni sostituisce l'on. Pastore nella corrente democristiana in seno alla Confederazione del Lavoro.

Egli non ritiene che la C.G.I.L. possa assumere una posizione contrastante con il Governo, ma si è detto sicuro che essa prenderà una posizione di appoggio, in quanto il Governo sta facendo il possibile per migliorare il tenore di vita della popolazione, con una maggiore distribuzione di generi tesserati e un'azione rivolta al conferimento del grano all'ammasso.

Le dichiarazioni di Guzzaniti tuttavia si prestano ad una doppia interpretazione.

Alcuni ravvisano in esse la certezza che la Confederazione del Lavoro non sposterà la sua azione dal campo strettamente economico; altri invece le ritengono una specie di monito, nel senso che se l'organizzazione sindacale, nonostante la volonterosità del Governo, prendesse una posizione di estremismo con evidenti scopi politici, i democristiani sarebbero costretti a rivedere la loro posizione in seno alla Confederazione stessa.

Per quanto riguarda il gas, è stato deciso che i primi ottanta centesimi di aumento per metro cubo, vengano calcolati sui consumi effettuati dal 1° maggio.

Il ministro Togni, dopo il colloquio con i rappresentanti confederali, ha rilevato che la produzione annua di energia elettrica ammonta a soli 21 miliardi di Kw-ora, mentre il fabbisogno è pari al doppio. La ricostruzione degli impianti si è arrestata a causa delle tariffe che sono, anche dopo gli aumenti, le più basse d'Europa.

Perfino l'«Avanti!» di Milano aveva riconosciuto, secondo il ministro la necessità dell'aumento delle tariffe che sono state portate a 15 volte quelle del 1942.

Le aziende si sono impegnate ad aumentare la produzione di energia annua di due miliardi di kilovattore, in modo da raggiungere in dieci anni i quaranta miliardi. Saranno necessari lavori per 1080 miliardi di lire e lo Stato si è impegnato ad assegnare il ferro e il cemento necessari.

Il Ministro ha poi affermato che tre milioni e mezzo di utenti beneficeranno dell'esenzione dall'aumento nel consumo inferiori a trenta kilovattore annui.

Gli aiuti americani

Nuove trattative con la Export-Import Bank - I risultati della missione Lombardo

Roma, martedì sera.

In merito agli aiuti americani in dollari che sarebbero stati concordati dalla missione Lombardo con il Dipartimento di Stato americano, si apprende da Palazzo Chigi che la somma complessiva ultimamente accertata ammonta a 130 milioni di dollari suddivisi come segue: 20 milioni di dollari per la cooperazione dei prigionieri di guerra italiani, 50 milioni di dollari per il valore delle navi italiane affondate durante la guerra e 60 milioni di dollari per i beni italiani sequestrati.

Sempre in tema di prestiti, non trova invece conferma la notizia secondo cui il Governo italiano avrebbe chiesto alla Banca Internazionale dei pagamenti un prestito di 200 milioni di dollari.

Sono state invece iniziate le trattative per un nuovo prestito di 100 milioni di dollari alle nostre industrie da parte della Export Import Bank. I finanziamenti chiesti in relazione al prestito di 100 milioni concesso dall'E.I.B. in occasione del viaggio in America di De Gasperi hanno infatti superato largamente l'importo previsto.

Gli americani sospettano che la morte della sessantenne vedova dell'ex-imperatore Guglielmo, avvenuta giovedì scorso, sia stata causata da avvelenamento. C'entrerebbe il famoso furto dei gioielli degli Hohenzollern. Chiarirà il mistero l'autopsia?

ULTIMI TESTI AL PROCESSO GRAZIOSI

TORNA IN SCENA l'ufficiale di marina

Durante un'interruzione dell'udienza Graziosi abbraccia e bacia alcuni suoi colleghi gridando tra le lacrime: "La mia coscienza è tranquilla, sono pronto a tutto„

(Nostro servizio speciale)

Frosinone, martedì sera.

Siamo alla fine dell'istruttoria orale di questo incredibile processo Graziosi che, dopo le vacanze di Ferragosto annunciate dal presidente, inizierà la discussione.

Per questa mattina si attendeva, tra le deposizioni degli ultimi testimoni, quella della signora Clelia Rocchetti, madre di Arnaldo Graziosi, ma all'ultimo momento si è dovuto rimandare a domani l'interrogatorio perchè la difesa non ha potuto rintracciare al vantaggio di fare udire questa testimonianza fondamentale, dopo la deposizione di Corinna Filetici, figlia dell'albergatore di Villa Igea.

L'udienza si apre con la lettura di alcuni telegrammi e certificati medici attestanti la impossibilità fisica di taluni testi a presentarsi.

Viene udita la signora Alunni Cavalieri, che dal 1933 al 1935 abitò a Vasto Marina ove villeggiò Maria Cappa. Parla dell'amicizia contratta dal figlio Enzo con il maestro e della conoscenza superficiale che ella ebbe con la Cappa e con la sua famiglia che faceva vita ritiratissima.

(Enzo è colui al quale il Graziosi avrebbe dato l'incarico di sorvegliare la fidanzata e che avrebbe riferito al maestro che attorno a Maria esistevano molti giovanotti).

Enzo mandò ad Arnaldo una fotografia della ragazza, accanto a cui figurava un uomo che poi risultò essere il fratello. Fu allora che il maestro inviò all'amico un biglietto con la scritta: «Ho tanta, tanta fiducia in Maria».

Presidente. Ebbe occasione di vedere qualche volta la Maria Cappa con uomini, con un ufficiale di marina per esempio?

Teste. No. Comunque ufficiali di marina non ve ne furono mai a Vasto.

Presidente. In divisa forse no, ma in borghese?

Teste. Noi li conoscevamo tutti. Ecco perchè posso assicurare questo. Soltanto una volta arrivarono quattro navi da guerra, che si fermarono 24 ore e vi fu anche una festa in onore degli equipaggi, data in una villa nelle vicinanze.

Presidente. E i marinai e gli ufficiali vennero a terra, anche all'infuori di questa festa?

Teste. Non ricordo.

Queste domande tendono a stabilire la veridicità del famoso ufficiale di marina, che sarebbe stato il seduttore e il contagiatore di Maria Cappa.

Alla signora Cavalieri segue il maestro violoncellista Livio Boni, che ebbe lunga dimestichezza con l'imputato. Egli lo definisce di temperamento affettuoso e modesto. Conosceva anche Maria e parla dei due coniugi.

Parla con voce commossa, di cose semplici, e si sentono che vengono dal cuore. Accenna all'attività artistica di Graziosi e parla di una scrittura per l'Asia, che il maestro dovette rifiutare perchè troppo impegnato. Mai il Boni sentì parlare di «sette» segrete.

Il teste è licenziato e il suo posto è preso dal violinista Emanuele Vittorio della R.A.I. che conobbe bene tanto il Graziosi che la Cappa. Parla della personalità artistica dell'imputato che definisce «uomo onesto, serio e affettuoso».

Hanno successivamente deposto il maestro Armando Renzi, direttore d'orchestra, compagno di scuola di Graziosi, da lui definito un ragazzo d'oro, e il falegname Pio Bonanni che quando apprestò la bara a Fiuggi per la Cappa notò che Graziosi era triste ma calmo.

Durante un'interruzione dell'udienza il Graziosi, avvicinatosi dai colleghi che avevano poco prima deposto, li ha abbracciati e baciati, commovendosi fino alle lacrime. «Io sono pronto a tutto — egli ha detto. — La mia fede e la mia coscienza sono sufficienti a darmi questa serenità per la quale io ringrazio Dio».

Domani si abbasserà il sipario sulla prima parte dell'appassionante vicenda e, dopo una interruzione di due settimane, avrà principio la discussione nella quale si cimenteranno il procuratore generale Guarnera e quattro avvocati di grido: Porzio e Libotte, per la difesa, Niccolai e Pacini per la parte civile.

In queste due ultime sedute, data la attesa deposizione della madre di Arnaldo Graziosi, la massima attenzione dei giudici popolari sarà polarizzata sulla perizia medico legale che avrebbe dovuto rispondere al quesito: suicidio o uxoricidio? ma che, purtroppo, non è riuscita a pronunciarsi in maniera definitiva. In quanto, pur essendo stati elencati tutti gli elementi capaci di far credere che Maria Cappa sia stata uccisa, molti altri contrari sono emersi, onde il perito ha dovuto concludere la sua fatica con questa sconcertante affermazione: «Nulla per altro vieta di credere che la donna possa essersi uccisa».

L'atroce dilemma rimane dunque anche per gli scienziati.

m. r.

Su una tomba ricoperta di sterpi ed erbacce nel cimitero di Fiuggi un'assicella assicurata con uno spago a una croce di ferro arrugginito reca a caratteri incerti: «Maria Cappa in Graziosi».

Un torero in gonnella che fa strabiliare

I toreri madrileni hanno una concorrente straniera, Conchita Cintron, la «dea bionda» che manda in visibilio folle di spettatori frenetiche al pari di quelle dell'arena spagnola. Ha solo 19 anni, è nata negli Stati Uniti da genitori peruviani. Attualmente impegnata in una serie di esibizioni attraverso le città francesi, eccola, in giubba lunga con un cappello alla Rodolfo Valentino, presentarsi sorridente nella gremita arena di Salode. Tutto intorno un'attenzione tesa e parossistica: Conchita carica con perfetto stile il toro che fra poco giacerà ai suoi piedi trafitto dalla sua purissima lama di acciaio. E' la sua 201a vittoria!

SCONVOLTA LA FAMIGLIA CAMMARATA

Il convegno fatale era per l'addio

La figlia dell'uccisore vuole suicidarsi - Un telegramma, giunto troppo tardi, avrebbe potuto evitare il dramma

Milano, martedì sera.

Il dramma passionale di via Leopardi, in cui è stato ucciso l'avv. Polidoro, ha gettato nell'angoscia due famiglie.

A Roma ed a Milano gli echi delle detonazioni sono risuonati lugubremente facendo sentire, dure, le loro conseguenze.

Una giovinetta, in una casa di campagna vicina alla capitale piange in preda alla più viva disperazione e continua a mormorare:

«Povero papà... povera mamma... la colpa è mia...».

Si tratta di Giulietta Cammarata, figlia dello sparatore di Milano, che per prima fece presenti al padre i suoi sospetti sulla condotta della madre. Forse da queste confidenze ha preso lo spunto la tragedia, ma, molto probabilmente, essa avrebbe avuto luogo ugualmente, perchè i dubbi dell'ex maggiore provenivano da parecchie fonti. Comunque, la diciottenne Giulietta manifesta una profonda tristezza, tanto che ha anche espresso propositi suicidi. Essa è sorvegliata discretamente, ma con molta cura da una familiare. La sorellina Elena di 14 anni piange con lei.

Queste due ragazze sono tra le vittime che destano maggiore compassione, ma altri addentellati pietosi sono venuti alla luce in questi due giorni. Una figura a parte: il nonno di Giulietta ed Elena, il generale d'aviazione Pinto, padre di colei che con la sua condotta leggera ha suscitato tanto risentimento nel marito da spingerlo a sparare sull'avvocato Vincenzo Polidoro. Anche per lui i colpi echeggiati in via Leopardi hanno segnato una svolta nella vita. Il generale è stato avvicinato da un giornalista.

«*Ho saputo del fatto alle 8,30 di notte di sabato attraverso una telefonata fattami da un giornale milanese. E' una cosa tremenda. Sono però indignato per quanto si scrive su mia figlia. Prima di pronunciare giudizi bisogna conoscere la verità*».

Quest'ultima frase parrebbe confermare una dichiarazione attribuita alla signora Cammarata, secondo la quale il drammatico convegno di Milano avrebbe dovuto rappresentare la visita di addio perchè poi la relazione sarebbe stata troncata. La fatalità ha voluto altrimenti, come il destino ha fatto sì che un telegramma spedito da Roma alla signora Cammarata sia stato recapitato troppo tardi. Nel dispaccio uno zio di casa l'avvertiva che il marito si sarebbe recato a Milano.

L'ing. Cammarata è così in un carcere di Milano a meditare sulla sua rovina. Egli continua ad avere parole molto dure per la moglie e si preoccupa delle due figlie. Ha avuto un confronto con la moglie che è stato drammaticissimo. Emma Cammarata ha dato poche spiegazioni poi si è chiusa in un imbarazzato mutismo. Il marito le ha parlato soprattutto di Elena e Giulietta. L'ex maggiore ha avuto poi un momento di smarrimento ed è stato visto piangere a lungo. Egli ha confermato che «vuol morire» anche se l'inceppamento dell'arma gli ha impedito di suicidarsi e di uccidere la moglie.

Intanto in via Leopardi sono rientrate due persone: la moglie ed il figlio dell'avvocato Polidoro. Anche con loro e specialmente con la donna pare che il destino si sia divertito a giocare una macabra beffa. Fu lei infatti che, impietosita delle condizioni dell'amica, invitò durante la guerra nella sua casa la signora Emma Cammarata dando così il via a quella coabitazione da cui doveva sorgere l'amore torbido prima e la tragedia poi. Si è saputo inoltre che la signora Polidoro non aveva mai cessato di amare il marito, pur comportandosi con molta dignità, e gli aveva indirizzato parecchie lettere tendenti a farlo tornare nell'ambito familiare. Appelli anche questi caduti nel vuoto, come il telegramma dello zio ad Emma Cammarata.

Le indagini a S. Bernardino

Il Poli e il Rovida fortemente sospettati

Molti indizi gravano sui due arrestati

(Nostro servizio speciale)

Novara, martedì sera.

Era parso fino all'altro ieri che le indagini sul delitto di San Bernardino fossero giunte a un punto morto o quasi. Abbandonata la prima convinzione di poter trovare il bandolo della intricata matassa seguendo gli indizi che sembravano compromettere in qualche modo l'ex-guardacaccia Maurizio Sacchi o qualche suo famigliare; caduto ogni sospetto in una eventuale partecipazione del Bertolani all'eccidio.

Alcuni elementi di contorno, poi, cui si era annessa una certa importanza, ad un esame accurato avevano mostrato la loro inconsistenza.

Oggi invece i funzionari preposti all'inchiesta ritengono a ragione di avere già nelle mani, con molta probabilità, quei responsabili. Vediamo la posizione del Poli: egli doveva giustificare come trascorse il suo tempo fuori e durante il servizio da venerdì sera 1° agosto al martedì immediatamente successivo. Ha presentato quattro alibi, ma uno è risultato infondato, gli altri tre assolutamente inconsistenti.

Doveva spiegare che cosa fece di cinque cartucce sulle dodici che aveva in dotazione per la pistola «Lebel», calibro 8 (il calibro dei proiettili con cui furono uccise le vittime, quattro dei quali risultano repertati). Egli disse di averle sparate in una certa località, così, senza necessità e senza scopo, tanto per «provare»; ma condotto nella località indicata, si è accertato, ed egli stesso ha ammesso, che non aveva sparato. Da notare che, a norma di regolamento, il Poli aveva l'obbligo di denunciare subito all'Ente dal quale dipendeva di avere fatto uso, e come, delle cartucce, anche per ottenere che la dotazione gli venisse reintegrata. Ma a questo suo preciso obbligo non ha ottemperato.

Ancora: è accertato che il Poli non consumò il primo pasto nella giornata di sabato, 2 agosto, quella in cui fu scoperto il delitto e quasi non toccò cibo a cena.

Se si considera poi la posizione del Rovida, essa non appare meno grave di quella del Poli. Le macchie riscontrate sui pantaloni sequestratigli sono già risultate ad un primo esame chimico di sangue umano. Su di lui gravano inoltre altri indizi di particolare gravità, che omettiamo per il momento di accennare.

Per quanto concerne la lettera anonima pervenuta ai carabinieri, possiamo precisare che, contrariamente a quanto è stato detto, non risulta identificato il mittente, benchè questi sia da ravvisarsi in una donna e ciò date le caratteristiche calligrafiche. E' stata invece individuata ed interrogata una persona che la lettera stessa indicava come colei che doveva essere in grado di fare importanti rivelazioni sul duplice assassinio.

All'atto pratico, quella persona non ha saputo dare alcuna informazione di qualche rilievo. Si attende frattanto dall'Istituto di medicina legale di Milano il risultato di particolari indagini, risultato che riveste un'importanza veramente decisiva ai fini dell'identificazione certa degli omicidi. Ma probabilmente, per motivi diversi, occorrerà attendere qualche giorno.

a. g.

Sulla marina di Romagna

Inflazione di "miss„

RIMINI, agosto.

Parola d'onore, se avessi una figliola in età da marito, la porterei a villeggiare sulla riviera riminese. Non per niente, ma perchè, se appena appena non fosse afflitta da bruttezza molesta e ripugnante, sarei sicuro che prima o poi me la eleggerebbero reginetta di qualche posta. Qui, a Rimini, si è cominciato — mi pare di averlo accennato in un precedente articolo — con miss Venere 1947 (e che nessuna si adonti per la Giunone trasformata in miss; dopo tutto, a quanto si dice, in Grecia quest'anno ci sono tanti alleati...); da allora non c'è stato giorno, anzi notte che non sia stata eletta una miss Qualchecosa. Secondo me si tratta d'una simpatica forma di ospitalità. Quanti dancings rallegrano le notti adriatiche da Cervia a Cattolica? Vogliamo dire duecento, senza tener conto delle "balere" popolari? Saremo sempre al di sotto del vero. Dunque, duecento. La stagione balneare dura una sessantina di giorni. Sessanta per duecento, dodicimila. Sicchè con questo sistema delle reginette a getto continuo, alla fine della stagione circa dodicimila signorine se ne torneranno in città felici e fiere di poter raccontare a parenti, amici e conoscenti che a Rimini o a Viserba o a Bellaria o a Nonsodove, all'Embassy, alla Villa dei Pini, alla Conchiglia o al Pinco Pallino, furono elette miss Nonsochè. Ma ecco che, l'anno dopo, — figurarsi — le parenti, le amiche, le conoscenti delle dodicimila, allettate dalla prospettiva di diventare alla loro volta miss Chissachi, si precipiteranno sulle spiagge romagnole per non essere da meno. Calcoliamo grosso modo che ogni miss di quest'anno abbia in media dieci fra parenti, amiche e conoscenti suscettibili d'essere elette. L'anno venturo su questa riviera ci saranno dunque centoventimila signorine in più; e poichè ogni signorina porta seco in media almeno due appendici, nelle persone d'un ascendente e d'un collaterale, nel 1948 la colonia villeggiante della marina di Romagna dovrà aumentare di circa trecentoquarantamila capi. E l'ospitalità sarà giustamente premiata.

Non che ci sia bisogno d'aumentarla, l'attuale colonia villeggiante, la quale è quest'anno talmente numerosa che non si trova più una stanza libera, nemmeno a essere dei raccomandati di ferro. L'altra sera è giunta a Rimini, ospite del locale comitato per il Festival Cinematografico, Silvana Pampanini, protagonista del film Fuga con Don Giovanni nonchè miss Italia 1946 (ancora una miss! Meno male che questa, ormai, è fuori concorso. Come chi dicesse che ha i vezzi proibiti). Ebbene dalle ore 22 — ora del suo arrivo — alle ore 6 della mattina seguente — ora in cui un signor Tabanelli rag. Alfredo si decise a partire per Ancona — la povera Silvana è stata sballottata in macchina su e giù per tutta la riviera nell'affannosa ricerca d'una camera ove posare le lasse membra. Alle 5,55 del

Silvana... l'insonne.

mattino i pezzi grossi del comitato sedevano negli uffici del Festival tentando strenuamente, per mezzo di avvisi conversari, di far dimenticare sonno e stanchezza all'affranta miss Italia. Finalmente alle 5 e 59 una voce annunciò al telefono che il sig. Tabanelli rag. Alfredo era uscito dalla camera che aveva occupato sino a quel momento e stava pagando il conto al bureau dell'albergo. Pare che il degno signore avesse ricevuto un quarto d'ora prima un "tempo" in cui gli si annunciava l'improvvisa morte d'uno zio anconitano. E fu solo perchè lo zio anconitano del rag. Tabanelli si era reso defunto che miss Italia trovò da dormire. Del resto lo dice anche Amleto: "Morire? Dormire!".

Tale è la fame di camere d'albergo in quel di Rimini che mi è stato garantito per autentico il seguente aneddoto: un aspirante alla villeggiatura riminese le cui aspirazioni rischiavano di essere miseramente frustrate dal "tutto esaurito" degli alberghi, delle pensioni e degli affittacamere, passeggiava malinconico sul molo, verso sera. Ad un tratto sente venire dal mare un appello disperato:

— Aiuto! Affogo!... Non so nuotare!

Quello sul molo si sporge e vede un uomo che annaspa nell'acqua.

— Presto! — gli grida. — Mi dica come si chiama e dove abita!

— Sono il Taldettali... — ciangotta l'annegando, fra un litro e l'altro di Amarissimo — Abito all'albergo Così e così.

A tu per tu col sole in attesa della tintarella.

NOTTE INSONNE AI COMUNI

Diciotto ore di seduta per il sì al piano Attlee

Oggi la legge sarà presentata alla Camera dei Lords

Londra, martedì sera.

Dopo una seduta di diciotto ore, protrattasi per tutta la notte, pochi minuti prima delle dieci (ora italiana) è terminata alla Camera dei Comuni la battaglia per il progetto di legge che dovrebbe risolvere la attuale grave crisi britannica. Il progetto Attlee è passato alla terza votazione con 176 voti favorevoli e 68 contrari.

Oggi stesso il progetto di legge verrà presentato alla Camera dei Lords.

Frattanto i giornali inglesi commentano con molto interesse il dissidio interno del gruppo laburista e soprattutto la riunione di ieri, in cui la corrente Attlee ha avuto una maggioranza di soli quattro voti di fronte ai «laburisti ribelli».

La sola modificazione apportata dalla Camera dei Comuni è stata quella proposta dai liberali con un emendamento che mira ad impedire che i poteri eccezionali reclamati dal Gabinetto siano utilizzati per limitare i diritti della stampa.

Al momento della votazione erano presenti ai Comuni circa 300 deputati, stanchi a tal punto da non avere la forza di commentare l'esito dello scrutinio. Dopo la lettura dei risultati, la maggior parte dei parlamentari ha abbandonato l'aula, mentre la riunione proseguiva davanti a non più di una trentina di parlamentari.

Domenica prossima Churchill, in nome dell'opposizione, pronuncerà un radio discorso di risposta alle ultime dichiarazioni di Attlee sull'attuale momento politico.

La signora Auriol ospite di Venezia

Venezia, martedì sera.

La signora Auriol, moglie del Presidente della Repubblica francese, da qualche giorno ospite di Venezia, accompagnata dal prefetto, dal sindaco, dal console francese e dalle rispettive signore, ha visitato la Mostra antiquaria ordinata nella sala delle Procuratie nuove.

La signora Auriol è stata ricevuta dal direttore della Mostra prof. Calore e dall'ordinatore prof. Riccoboni i quali l'hanno accompagnata nella visita. La gentile ospite ha espresso la sua ammirazione.

Ucciso dalla bottiglia che stava sturando

Reggio Emilia, martedì sera.

Una strana morte ha colto l'altro pomeriggio verso le 14,30 il colono Vittorio Cipolli fu Sante, di anni 42, da Pomastro di Correggio. Egli stava sturando una bottiglia di vino quando improvvisamente quest'ultima si spaccava e un frammento di vetro colpiva il Cipolli alla coscia sinistra causandogli una profusissima emorragia in seguito alla quale il poveretto decedeva.

Arrestato per bigamia

Le decorazioni sul petto mascheravano l'avventuriero

Alessandria, martedì sera.

Un nuovo caso di bigamia ha portato alla scoperta di numerosi altri reati compiuti da un avventuriero senza scrupoli, tale Pietro Curri, nato a Bari nel 1917, il quale era piombato in territorio alessandrino nella primavera del '44 in divisa di sottotenente dei bersaglieri, decorato di sei medaglie al valore, cinque ferite di guerra, due promozioni per merito di guerra. Così sposava poco dopo nella vicina Serravalle Scrivia la signorina Leonilda Casazza, di 20 anni, ed un anno dopo nasceva un bimbo. Senonchè si apprendeva in seguito che il Curri già era sposato con un figlio ed aveva abbandonato la famiglia nelle terre invase.

Da questo reato, indagando nel suo passato, si apprendeva che il Curri, aviere marconista nel 1940, veniva fatto prigioniero l'8 settembre '43 a Taranto, di dove riusciva a fuggire, raggiungendo Milano attraverso infinite peripezie. Incorporato nel 3° bersaglieri otteneva, attraverso alterazioni e procedure non mai precisate, la promozione a sergente maggiore e quindi a sottotenente, ostentando sul petto i nastrini di due medaglie d'argento, tre di bronzo, due croci di guerra, cinque ferite e due promozioni. Inoltre si attribuiva la laurea in giurisprudenza, titolo che in realtà non ha mai conseguito.

Accertate tutte queste infrazioni al codice, il Curri è stato arrestato ed ora dovrà rendere conto alla giustizia di tutta una serie di malefatte.

sciuga, ostentando con studiata indifferenza la — come dire! — la solidità del loro assetto di guerra. Com'è noto, quest'anno la tenuta regolamentare da campagna è costituita da due pezzi di seta o cotone stampati, in cui esiguità è destinata, almeno in teoria, a produrre un notevole effetto morale sul nemico. La tenuta in un sol pezzo, di maglia, è tollerata sino a consumazione. Il servizio logistico dell'esercito d'occupazione balneare viene effettuato da mosconi, pattini, sandolini, canotti di gomma, beccaccini, stars e panfili. Il commissariato e soprattutto all'amministrazione sono adibiti i padri, i mariti e qualche fidanzato con anzianità di servizio. L'esercito ha, naturalmente, i suoi bravi feriti sul campo dell'onore, riconoscibili dalle larghe bistecche sanguinolente sulle spalle e altre parti del corpo esposte con soverchia temerarietà alle offese di un avversario fornito di temibile energia atomica: il sole. E come molti eserciti d'occupazione anche questo consta di truppe di colore; ossia, se non proprio di colore, di tintarella.

Ma, per tornare all'inflazione riminese delle miss (ma, in fin dei conti, meglio miss che «segnorine»). l'elezione recente della Stella dell'Adriatico — titolo che, si spera, sarà il definitivo per quanto riguarda le reginette di queste spiagge, giacchè è stata una gara fra le stelle di qua e di là — è stata particolarmente laboriosa, essendosi la giuria trovata di fronte a ben quattordici candidate. E non era una giuria da prendersi sottogamba: un giornalista celebre, un noto autore drammatico, un compositore di fama, un attrice cinematografica di grido, una sarta di lusso, un umorista di vaglia, un apprezzato regista, uno scultore ed un pittore stimati ne erano i severissimi componenti e fra essi i più incontentabili Indro Montanelli e il maestro Olivieri — autore, tra l'altro, di quella Eulalia Torricelli da Forlì che pare diventata quell'anno [illegible]

[illegible]

Ma quell'amabile creatura che evidentemente non aveva mai sentito nominare — beata lei — il capostipite dell'esistenzialismo, scambiò forse il nome proprio francese per un nome comune italiano e rispose, stringendosi nelle spalle:

— Oh, io i vestiti me li faccio da me...

L'autore di A Porte chiuse seppia che a quella risposta furono assegnati cento punti su cento.

Dino Falconi

Accoltella la moglie e si getta sotto il treno

Stradella, martedì sera.

Un fosco dramma, le cui cause rimangono per il momento avvolte nel più fitto mistero, è avvenuto stamane nella frazione Ripaldina di Arena Po (Stradella). Certa Ferrari Rosa fu Cesare, nata a Borgonovo Val Tidone nel 1902, mentre trovavasi a letto nella propria casa, veniva colpita nel sonno dal proprio marito Fioroni Luigi da varie coltellate alla gola. Compiuto l'orribile misfatto, il Fioroni si allontanava di corsa dal luogo del delitto e raggiunto il vicino passaggio a livello, all'arrivo del treno 5741 da Piacenza si gettava sotto le ruote del convoglio rimanendo orribilmente sfracellato. La Ferrari è stata ricoverata al nostro ospedale.

Panettieri denunciati o diffidati ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria di Alessandria quattro panettieri per cattiva confezione del pane. Altri quattro sono stati diffidati.

SPORT

Vycpalek (24 milioni) ceduto al Palermo

Ecco la situazione dei trasferimenti per Torino e Juventus.

In corso IV Novembre ieri sono state definite alcune cessioni: Foni, quale giocatore ed allenatore, e Cauzzo prenderanno il treno per Venezia, mentre Vycpalek andrà al Palermo. Si dice che la società siciliana sborserà alla Juventus la cifra di 24 milioni. Appena sarà giunto l'accredito in banca il popolare «Cecco» lascerà Torino per la ridente città mediterranea.

Mentre Vycpalek parte e Korostelev è in attesa di partire, si annuncia per sabato l'arrivo dalla Cecoslovacchia dei due acquisti bianconeri: Arpas, interno sinistro proveniente dal Bratislava, e di un ala sinistra.

Proprio ieri intanto è stato definito l'ingaggio del terzino Dal Monte del Cesena. Si tratta di un non più giovane elemento (nato nell'aprile del 1919) che richiesto da diverse società di serie A — Modena, Bologna, ad esempio — ha preferito venire alla Juventus.

Mentre continuano le trattative per definire l'ingaggio di Grattoni, un plenipotenziario dei bianconeri è nuovamente a Vicenza per cercare di strappare le ultime probabilità per l'acquisto di Grosso. E' logico che una decisione su Grattoni non verrà presa prima di conoscere le intenzioni del Vicenza per Grosso.

Molto più calme, invece, le acque sulla sponda granata.

Giorni fa si era sparsa la voce che Rigamonti fosse precipitato dalla sua motocicletta in corsa rendendosi gravemente. La segreteria dei granata, mentre conferma la caduta, assicura trattarsi di un incidente fortunatamente di lieve entità. Proprio ieri sera Rigamonti ha telefonato a Torino assicurando i dirigenti sulle sue condizioni di salute.

Bacigalupo, il popolare portiere del Torino, ha tratto ieri in salvamento, a Vado, due bagnanti che a circa due miglia dalla costa erano caduti in mare per il rovesciamento di una piccola lancia.

CRONACA CITTADINA

I cacciatori lustrano i fucili

La selvaggina scarseggia - Per ripopolare le campagne: 60 mila lepri ungheresi morte

Gran lustrar di canne, in questi giorni; gran soffregare di schioppi, fucili, archibugi, doppiette e carabine, ed ungere di scarponi ed uggiolare impaziente di bracchi, e gran consumo d'olio, stracci, vaselina.

I 28.000 cacciatori della provincia mordono il freno per le ultime ore: venerdì potranno lanciarsi per campi e brughiere, alla caccia — come dice il manifesto — di uccelli di passo e di quaglie — lepri e fagiani avranno invece qualche giorno supplementare di respiro fino al 1.o settembre, data dell'apertura generale anche ai danni di messer camoscio che, salvato da una parte con il sussidio di 13 milioni all'anno concessi dallo Stato al parco del Gran Paradiso, si vedrà dall'altra, contrariamente allo scorso anno, fatto oggetto di ostinati agguati dei cacciatori.

Qual è la situazione del nostro patrimonio venatorio? Migliore certo dello scorso anno, ma ancora tutt'altro che soddisfacente. Mancano i rifornimenti dall'estero per il ripopolamento: è stato impossibile introdurre dall'Ungheria sessantamila lepri, perchè nei contingenti d'importazione vi mancava la voce «selvaggina viva». Gli Ungheresi volevano mandarcele ugualmente, ma [illegible]

[illegible] *ficio, questo, per i seguaci di S. Uberto, insomma: anche di sacrifici finanziari. Le cartucce sono salite a trenta lire l'una, una doppietta di media qualità è sulle quarantamila, la quota d'associazione è passata a trecento lire, ed il permesso per il porto d'armi nientemeno che da lire 246, in aprile, a lire 1044, dal 28 luglio.*

Nonostante tutto, i cacciatori non disarmano, forti del loro numero di un milione e duecentomila in tutta Italia, pari al 75% della massa degli sportivi tesserati.

Quindi, avanti, cacciatori. Le padelle vi attendono. Le padelle vere: quelle in cui saran deposti i frutti delle vostre fatiche.

Odore di selvaggina.

Clamorosa chiassata in via Corte d'Appello

Aggredito dalla moglie che aveva abbandonata da 2 anni

L'uomo condotto in Commissariato con il vestito a brandelli

In via Corte d'Appello, proprio di fronte al palazzo [illegible], dove si amministra la giustizia, è successo ieri una... tragedia. Una tragedia ridotta, ai minimi termini, sul tipo di quei film a sfondo giallo rosa.

Eran di poco passate le 10 ed il signor Carlo Monterli, ingegnere torinese, andava tranquillamente per i fatti suoi, senza accorgersi che una donna, dalla figura un po' sciatta ed incolore, lo seguiva passo passo.

D'un tratto la signora con grande calma interessò il pacifico cittadino: «Eh, dimmi, perchè mi hai abbandonata?».

L'uomo sbiancò e tentò una giustificazione. «Mah... vedi...». La donna non gliene lasciò il tempo e si scagliò contro il malcapitato, che, incassato un primo ceffone, dovette, a più riprese, mettere in pratica il consiglio evangelico dell'altra guancia: ma la virago non si accontentò di guastare i connotati alla persona, volle impadronirsi della giacca e ridurla a brandelli. Si sarebbe forse attaccata ai pantaloni o alla camicia se i presenti non fossero intervenuti per frenare la coppia e trasferirla per direttissima al vicino Commissariato Moncenisio.

Qui la faccenda si spiegava: i due [illegible] marito e moglie: ed egli l'aveva abbandonata, qualche anno fa. La donna aveva cercato l'uomo per un po', poi l'aveva scorto in macchina con una biondina, quindi lo aveva perso definitivamente di vista.

«L'ho ritrovato stamattina di colpo — sgranò dottore — e non ho resistito!».

«Eh, l'amore, davvero?».

«Ma che amore! E' vestito. Io sono così stracciata ed ho visto lui così elegante! Non è giusto: per questo gli ho stracciato la giacca! Almeno qui siamo pari».

Sembra però che la faccenda abbia un finale fuori del previsto: qualcuno [illegible] ha visto i due uscire dal posto di polizia sotto braccio. Sta a vedere che una giacca rotta...

La tragedia fra sessantenni a Fenestrelle

La scena dell'assassinio negli occhi della piccola Maria

Anche stanotte i carabinieri di Fenestrelle hanno braccato [illegible]

[illegible] era tornato dalla fabbrica sabato sera e veniva in ferie. Per fargli festa Nuccio, il morto, è andato a prendergli un fiasco di vino. Il vino che l'ha ubbriacato e spinto al delitto! Abbiamo mangiato e bevuto assieme, con i due bimbi. Era un divertimento trovarci tutti assieme, riuniti. Verso le 23 ho accompagnato i due piccoli a dormire. In cucina rimanevano a parlare, tranquilli, mio marito e l'altro.

«Alle 23 precise Mario salì su da quelle scale — e indica la rampa di sconnessi scalini che porta al piano di sopra — per andare nella nostra camera. Io rimasi qui, con l'Aymar, a fare un po' di pulizia. Mi chiamò una volta: Eleonora, vieni a dormire. Mi chiamò di nuovo dopo dieci minuti. Gli risposi che stesse tranquillo e dormisse. Allora in camicia, discese giù dalle scale. Aveva in mano un coltello a serramanico. Mi disse delle parolacce. Intervenne Nuccio e mio marito allora gridò: Basta! e lo colpì al ventre. Nuccio cadde a terra urlando e comprimendosi con le mani la ferita, da cui usciva il sangue e il bianco dell'intestino. In questo momento la piccola Maria [illegible]

Il ricercato Mario Vingon

Gli ex-gerarchi d'Asti

Continua la sfilata dei testi a difesa

E' stato ripreso stamane il processo degli ex-gerarchi di Asti. [illegible]

Testimonianze analoghe hanno fatto Giacomo Arnaudo, Alessandro Bugliene, don Marsemori, Egidio Penna, don Bogliolo, Pietro Sasseli e altri.

E' morto per un accidente stradale ad Asti, Enrico Lodi, residente nella nostra città in via Corte d'Appello 1. La motocicletta è andata a cozzare con grande violenza contro un paracarro, e rimaneva cadavere.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Munita dei Conforti della Fede, si è ricongiunta al figlio Bruno

Adele Cavallotti Colombo

Ne danno il doloroso annuncio il marito comm. Giorgio e i figli dott. Gabrio con la moglie Margherita Ungaro e la piccola Maria Grazia, rag. Fabio con la moglie Tera Camusso e il piccolo Bruno; i parenti tutti.

Milano, 10 agosto 1947.

Sulla soglia del Paradiso

Sbagliò bersaglio la doccia notturna

Come ogni cittadino che si rispetti, Aldo Gontero, impiegato comunale ed abitante in corso Francia 400, scese ieri sera in strada, con moglie e figlioletta, a prendere la classica, salutare boccata d'aria dopo una faticosa giornata di lavoro fra «dossiers» e scartafacci di ogni genere.

Assieme all'aria la famigliola prese, nella trattoria Paradiso, anche diverse bibite colorate e refrigeranti.

Tutto bene finora. Ma la serata fu tosto guastata dall'inopinato intervento di alcuni ubriachi, che, con lazzi e schiamazzi, iniziarono una intensa opera di disturbo della quiete pubblica.

Tutto ha un limite: ed il signor Gontero, finita coscienziosamente la birra e sentendosi leone, già si stava in piedi, fiero ed impettito, per pronunziare una dignitosa rampogna, quando qualcuno lo precedette. Si trattava di un inquilino del primo piano che, aperte le finestre e lanciati un paio di insulti, lanciò anche il contenuto di un vaso che andò a finire in pieno sul Gontero, lasciando indenne il gruppo degli ubriachi.

Che cosa successe in seguito, è difficile a dirsi. Moglie e figlioletta piangevano di vergogna, il colpito, asciugandosi, profferiva spaventose ingiurie che l'inquilino contraccambiava, mentre gli ubriachi si esibivano in uno scelto repertorio operistico.

Il tutto, naturalmente, finì in un pugilato generale quando l'inquilino scese nella via, con lancio di sedie e demolizione di tavoli.

Ora l'affare è nelle mani del Commissariato di P. S. San Paolo sul cui tavolo si sono incrociate le rispettive denuncie dei contendenti: contro il Gontero per insulti, contro gli ubriachi per schiamazzi, e contro l'inquilino per insulti e... oltraggio all'igiene.

Treni speciali per il Ferragosto

In occasione della feste di Ferragosto sulle linee di maggior traffico saranno attivati alcuni treni supplementari nei seguenti giorni:

Linea Torino-Alessandria: giorno 14: D-bis Torino-Alessandria con partenza da Torino, P. Nuova, alle 13.30; giorno 16: Acc. 1050 bis Alessandria p. 17.10, Torino P. N. a. 20.05.

Linea Torino-Milano: giorno 14: D 193-bis: Torino, P. Nuova, p. 17.3, Milano, Centrale, a. 20.55; giorno 15: D 100-A: Torino, P. N., p. 20.40, Milano, Centrale, a. 23.36; giorno 16: D 152-bis: Milano, Centrale, p. 15.20, Torino, P. N. a. 16.35; giorno 16: DD 161 bis: Milano, Centrale, p. 18.8, Torino, P. N., arrivo 21.45.

Linea Torino-Alassio: giorno 14: D 1651 Torino P. N. p. 12.30 Alassio a. 16.15; giorno 17: D 148-bis: Alassio p. 16.30, Torino, P. N., arrivo 0.5 con fermata in tutte le località intermedie del tratto Savona-Alassio.

Ieri sera alle 10 rapinata in collina

Un uomo armato di pistola le strappa la borsa con 1000 lire

Ieri sera, verso le 22,20, la domestica Antonietta Zaramella, di 34 anni, al servizio dell'ing. Sandro Borini, mentre tornava alla sua abitazione, è stata affrontata da un individuo, dall'età apparente di 17-18 anni, che — pistola alla mano — le intimava di consegnare tutti gli oggetti di valore che aveva con sè.

Data l'ora e la zona fuori mano, in quel momento la via era deserta. La signora guardò in giro e cercò di guadagnare tempo, indugiando e affermando di non possedere nulla.

Il giovane ripetè l'intimazione e, non ottenendo risposta, afferrò la borsetta della donna, contenente un biglietto da lire mille e un taglio di seta, e fuggì verso il centro della città. Una battuta della «Celere» non ha dato alcun risultato.

Una donna nel pozzo dell'ospedale di Riva

La poveretta è una tessitrice del paese

Verso le 10 di stamane i muratori che lavoravano presso l'Ospedale di Riva di Chieri facevano una macabra scoperta. Attingendo acqua nel pozzo che si trova nel cortile, uno di essi constatava che il secchio urtava, giunto al fondo, contro un ostacolo che non vi si trovava in precedenza.

Stupiti del fatto, ed allarmati, eseguivano con uncini gli scandagli opportuni: e durante il loro lavoro, veniva portato a galla il corpo di una donna, poveramente vestita, annegata ormai da parecchie ore.

La disgraziata è stata identificata in seguito per tale Caterina Mascherpa fu Giuseppe, di anni 60, abitante a Riva di Chieri, in via Teofilo Rossi 5, ad una distanza di una cinquantina di metri dall'ospedale.

La Mascherpa viveva sola, campando la vita con i proventi della sua attività di tessitrice, ed era conosciuta come donna molto riservata e pia. Secondo le indagini dei Carabinieri locali, ella deve essersi introdotta nell'ospedale al momento della apertura dei locali; verso le 5 di stamane: cosa che spiega il fatto che nessuno l'abbia vista buttarsi nel pozzo, che è profondo 12 metri.

Inspiegabile resta invece il motivo del gesto, a meno che non lo si voglia ricercare in una malattia nervosa di cui la suicida soffriva da tempo.

Rotto lo specchio sette anni di guai!

Non bisogna mai credere ciecamente ai detti popolari, nemmeno a quello che asserisce che la rottura di uno specchio significa sette anni di guai.

Altrimenti può capitare come al ragazzo di Pinerolo, Angelo Barelli, del 1932, vispo e dinamico fanciullo, il quale, giocando a palla in casa, spaccò una magnifica specchiera che si trovava nella camera da letto dei genitori, e, prontamente rampognato, pensò: — Qui, fino al 1954, non si salva più nessuno! — Perciò prese la strada dei boschi, peregrinò alquanto per i dintorni di Pinerolo e andò a finire a Prali, in valle Germanasca, dove si unì ad un campeggio di boy-scouts.

La vita tornava a sorridergli e la «jella» sembrava allontanata definitivamente, fra un coro ed un bivacco. Ma per poco: infatti la più alta autorità della zona — abbiamo detto il maresciallo di Perrero — informò il collega di Pinerolo che uno strano campeggiatore, non invitato da nessuno e caratteristico per una terribile paura degli specchi, si trovava a Prali.

La pace tornava così nella famigliola Barelli di Pinerolo, col rientro del ragazzo.

Vane le ricerche della ragazza scomparsa

Si torna a parlare di Vanda Porru, la giovanissima ragazza scomparsa dalla sua abitazione torinese di piazza Statuto. Non per annunciare il suo ritorno presso la mamma, che si strugge accorata nella vana attesa, ma bensì per confermare ancora come nessun nuovo risultato purtroppo sia emerso dalle indagini condotte fino ad oggi. E' stata infatti nuovamente smentita la notizia che la ragazza abbia seguito ad un suo fidanzato, residente nella nostra città.

Cinquecento romei sono partiti per Lourdes

Da Vercelli è partito stamane per Lourdes il treno ammalati organizzato dall'Opera federativa di Trino Vercellese.

E' il primo pellegrinaggio che va nella città della Madonna di Lourdes dopo la tremenda tragedia della guerra. Sono 500 romei fra ammalati, dame, barellieri appartenenti alle diocesi di Milano, Novara, Vercelli, Casale, Alessandria, Torino, Asti, Biella, Tortona, Cuneo, Varese, Aosta, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo, Vigevano, Pavia, Roma, Ventimiglia, Verona, Alba.

La presidenza è affidata a S. E. monsignor Allorio, Vescovo di Pavia, la direzione al presidente dell'Opera, monsignor Rastelli.

ECHI DI CRONACA

FERRAGOSTO A VENEZIA in lussuosi autopullman Capre. Partenza 15-8 Ritorno 17-8. Prenotazione posti numerati e informazioni: Via Ormea 27 Tel. [illegible] e Agenzie Viaggi.

TORINO-S. REMO-VENTIMIGLIA Autolinea di Gran Turismo. Partenze giorn. ore 6,30. Lire 1300. Prenotazioni: PIER BUSSETI Galleria S. Federico 68 - Tel. 51-677. MINERVA VIAGGI Via Nizza, 3 - Telefono [illegible]

Importazioni dalla Francia

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino comunica che, in seguito a revisione dell'accordo commerciale italo-francese, sono state annullate tutte le ripartizioni relative ai contingenti di importazione già effettuate. Si intendono altresì decadute tutte le domande di importazione, a valere sul contingente altre merci, già presentate. Gli operatori sono invitati a presentare d'urgenza alla Camera di Commercio, per la presentazione di nuove domande.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 27, minima 18,5; umidità media 62%. Temperatura alle ore 8 di stamane 19,5. — Previsioni: annuvolamenti isolati, più intensi nella zona alpina e collinare. Qualche pioggia temporalesca pomeridiana. Temperatura stazionaria. Nella giornata di ieri sono caduti 13 millimetri di pioggia.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						

AL - BE - DI - FA - FA - LA - LA - LEZ - LI - LO - MA - ME - MO - O - PI - SO - SO - SO - SVEL - TO - TO - NO - ZA

Formare 8 parole secondo definizioni; le lettere sottolineate daranno una frase di Massinger.

1. quando è spinoso si chiama agrifoglio; 2. illustre; 3. alacre, lesto; 4. donna di Mogadiscio; 5. la voce degli agnelli; 6. profumo; 7. nei cimiteri, recinto per uomini illustri; 8. parte della scala di letto.

Soluzione del giuoco precedente: Parole crociate — Orizzontali: 1. collana; 2. ora - api; 3. na - novr - ad; 4. cip - Oise; 5. Igne - Aar; 6. minacce; 7. emeriti.

Verticali: 1. concime; 2. ora - ip - im; 3. lampone; 4. lavorar; 5. apriaci; 6. Nilo - art; 7. anderei.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,10: Parata di successi; 17,30: Solisti celebri; 18: Ballabili; 18,45: Per la donna; 19: Arie antiche; 19,15: «Ogni musica ha la sua storia»; Bach; «Corale, recitativo e aria dalla Passione secondo San Matteo»; 19,30: «Il contemporaneo»; 19,40: «La voce dei lavoratori»; 20: Giornale; 20,25: Ritmi di ieri e di oggi; 21: Dall'Arena di Verona: «Un ballo in maschera», musica di G. Verdi. Negli intervalli: 1. Lettere musicali; 2. Il museo [illegible] buono, L'orologio di domani. Giornale.

RETE ROSSA: ore 17,30: Romanze; 17,50: Lezione di italiano; 18: Musica sinfonica; 18,45: Crowsley Williams «L'uso razionale delle parole»; 19: Il vostro amico; 19,15: Liszt: Rapsodia ungherese n. 2; 20: Giornale; 20,25: Canti della montagna; 20,45: Le raccolti al microfono; 21: L'ora di tutti; 22: Concerto del violoncellista Renzulli con la collaborazione del pianista Sarti; 22,40: Canzoni italiane.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, mercoledì 13 agosto, alle ore 5,30; tramonta alle ore 20,16.

LA LUNA spunta alle 2,14; tramonta alle 18,31.

I SANTI del 13: SS. Ippolito e Cassiano martiri, S. Radegonda, S. Cassiano.

FUNZIONI del 13: S. Maria di Piazza: giornata mariana alle ore 7 e 18. S. Tommaso: S. messa in onore di San Giuseppe.

Fiale di penicillina sono state donate dall'ufficio d'igiene, per sollecitazione del sindaco, ad una dipendente dell'Arsenale, signorina Piera Marras, che si trovava degente all'ospedale per grave malattia. Ora è guarita.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI ore 21 «Primarosa».

ARC EN CIEL, tutte le notti fino alle 4 si danza nel Parco Strada Highino. Telef. 682322.

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Bistor. nott. Pullman p. dal Biff.

MONTE ROSA: Danze, Ristorante Cavoretto, capolinea filobus. Orchestra Jazz. Pista tutta ombrosa.

ALBERO FIORITO, Cavoretto, Albergo Ristorante, Danze, Quartetto femminile Lintti.

GIARDINO DANZE MODA e Orpolentino, Attrazioni, Orchestra Gimelli-Allegritti ed i suoi solisti.

GRAN BAITA Fenoglio, Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze attr.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Canaro.

EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota, T. 44-760, 21 Orch. Zamo.

PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze Terrazzo Rotonda Modal.

VARESIO BAR c. M. Azeglio (Val.) Buffet notturno fino alle ore 4.

S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21, Orch. Valdemar. T. 682-131.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Cortese.

URANIA DANZE: c. IV Novembre n. 116; ore 21: Orchestra Riva.

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 66. Orch. Guminetto ore 21.

CHALET (Val.) 21 Orch. G. [illegible]

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.

ASTRA DANZE v. B. Pilo 6, ore 21.

MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21.

TROCADERO (S. Donato 62) ore 21.

SFERISTERIO Via Napione, 24: Ore 21 Gare al tamburello. Funziona il totalizzatore.

NOTTURNO
tutte le notti fino alle 4
all'ARC EN CIEL
si danza
M. Favaio Cant. Da Rosa,
Morita Acros ballerina
dell'Opera Comique di Parigi
Iris Wagner
Danzatrice Acrobata.
Ristorante - Autoparco
ARC EN CIEL
Il preferito Ritrovo Estivo
Strada Highino 56 - T. 682322

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Alaska», Margaret Lindsay, Nils Asther, Kent Taylor. Ultimo 22,30.

ASTOR: «La maschera di ferro». L. Hayward, J. Bennet, W. William.

CORSO: «Genoveffa di Brabante». Harrier White, Gar Moore. U: 22,30.

VITTORIA: «Accadde a Lisbona». Patricia Burke, Richard Tauber, Walter Rilla. Ultimo 22.

AUGUSTUS: «Arena insanguinata». Ricardo Montalban, Virginia Serret. Ultimo 22,15.

DORIA: «Stanotte t'ho sognato». Franchot Tone, Susanna Foster.

GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): ore 21,30 «L'avventuriera di San Francisco» con Kay Francis, Gertrude Michael e Otto Kruger.

IDEAL: sp. 14 «8 giorni di vita» con George Brent, Martha Scott. Il locale più fresco di Torino.

NAZIONALE La commedia è finita (D. Durbin, C. Laughton, F. Tone).

TORINO: «La mischia dei forti» con Joe Louis. Locale freschissimo.

STATUTO: «Romanzo nel West».

PRINCIPE: «Rivalità». G. Brent, Priscilla Lane. Locale fresco.

HOLLYWOOD: «Eugenia Grandet» Alida Valli e Gualtiero Tumiati.

ALPI: «Trionfo di Tarzan».

ASTI: «Piccolo gigante» Gianni e Pinotto.

P. NUOVA: Al confini dell'Ovest.

IMPERIALE: «Guadalcanal» Vae

FREJUS: «Paradiso proibito» Topolino e Rivista.

COLOSSEO: «Re dei pellirossa».

PIEMONTE: «La buona terra».

MODERNO 2 f. «Ragazza che dorme» e «Lo vedi come sei» Macario.

ASTRA Sentiero dei mostri. A. 19.

EXCELSIOR: Difendo mia figlia.

ODEON: «Sorelle Materassi».

EDERA: «Fantasma galante». Lucanio Romanzo d'un maestro. V.

ROMA: «Distinta famiglia».

Riduzioni E.N.A.L. — Astra, Titania, S. Carlo, Nuovo, Frejus, Lingotto, Eridano, Nazionale, Astor, Olimpia, Iris, Manzoni.